



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 giugno 2014

ARGOMENTI:

- A 24 ore dall'inizio del Mondiali 2014, in Brasile continuano le proteste contro sprechi e corruzione.
- A San Paolo un'iniziativa popolare contro gli sprechi della Fifa: è la Copa Rebelde dos Movimentos Sociais.
- L'Europa dice stop: "Blatter, non ripresentarti"
- Terzo Settore: La tecnologia come fattore di crescita del non profit.
- Uisp dal territorio: Oggi a Bologna presentazione delle manifestazioni sportive "Run 5.30" e "Bike 5.30", parteciperà F.Casadio presidente Uisp Bologna. A Parma domenica 8 giugno si è concluso il festival Uisp "Tuttimondi", sport e cultura contro le discriminazioni.

Calcio e proteste, il Brasile è in piazza

Geraldina Colotti

Calcio e proteste: i movimenti sociali levano la loro voce contro gli sprechi, la corruzione e la mercificazione della vita, e avanzano lo slogan: «Copa sem povo, tô na rua de novo», *Coppa senza popolo, siamo in piazza di nuovo*. Per ogni mondiale vinto, un tema da rivendicare: casa, trasporti pubblici, sanità, educazione, giustizia. In quest'ultima casella, si deve intendere il rifiuto della violenza militare, che si scatena contro i quartieri emarginati (le favelas), teatro di abusi impuniti e rivolte. Un ulteriore tema di peso, la protesta contro l'espulsione dei venditori informali dai perimetri adiacenti agli stadi. Le manifestazioni del Movimento lavoratori senza tetto (Mtst) denunciano l'espulsione di circa 250.000 persone dai terreni interessati al business degli stadi. Le spese per il Mondiale - dicono - ammontano a circa 8.200 milioni di euro: soldi che avrebbero potuto essere impiegati per costruire più case, scuole e ospedali e non per accrescere i profitti delle grandi imprese, finanziate col denaro pubblico. Le privatizzazioni di beni e servizi, dilagate negli anni del neoliberalismo di fine secolo scorso, hanno tolto allo stato la capacità di controllo sulle speculazioni e le inefficienze che gravano sulla vita dei brasiliani con meno risorse. Nonostante la campagna per la sicurezza sul lavoro, lanciata dal governo, aumentano gli incidenti sui cantieri. Durante la costruzione dei 12 stadi per il Mondiale sono già morti otto lavoratori.

Gli operai della metropolitana di San Paolo sono scesi in sciopero la settimana scorsa, minacciando di lasciare a piedi i visitatori del Mondiale (si prevede l'afflusso di tre milioni di brasiliani e 600.000 stranieri). Ai cinque giorni di proteste, il governatore di San Paolo, il conservatore Geraldo Alckmin, ha risposto con manganellate e gas lacrimogeni, denunce e licenziamenti di oltre quaranta lavoratori. Lo sciopero «è abusivo», ha dichiarato, forte di una decisio-

ne del Tribunale regionale del lavoro dello stato di San Paolo, che ha aumentato le multe a 500.000 reais (circa 160.000 euro) per ogni giorno di sciopero aggiuntivo.

Il governatore sta «buttando benzina sul fuoco», ha affermato il presidente del sindacato dei lavoratori del metro paulista, Altino Prazeres, ripedendo la multa al mittente. Intanto, in altri quartieri di San Paolo, il Movimento dei lavoratori senza tetto e quello per il Paise Libre (Mpl) hanno organizzato altre marce di protesta, bloccando con barricate i quartieri limitrofi agli stadi. Il governo di Dilma Rousseff, che ha risposto alle manifestazioni con la disponibilità ad ascoltare «la voce della strada», ha facilitato il tavolo di trattativa anche con i lavoratori della metropolitana di San Paolo. Lo sciopero è stato sospeso, ma gli operai hanno promesso di incrociare nuovamente le braccia domani e di bloccare la giornata inaugurale della Coppa del mondo (che avrà luogo a San Paolo), se le loro rivendicazioni non saranno soddisfatte. In caso di sciopero, per arrivare allo stadio - un tragitto che in giorni tranquilli può essere di 50 minuti circa e costare 90 reais (40 dollari) - ci vorranno circa due ore e mezza e un costo di 150 reais. Il sindacato dei trasporti metropolitani ha inizialmente chiesto un aumento del 16,5%, poi ridotto al 12,2%. La società dei trasporti si è dichiarata disponibile a trattare fino a un massimo di 8,7%. Secondo l'Mtst, la costruzione dello stadio Corinthians nella zona della Itaquerao ha rivalutato i terreni. Negli ultimi sei anni, gli affitti sono aumentati di circa 165% e gran parte della popolazione senza garanzie è stata espulsa dai quartieri. In contropartita, il Movimento dei senza tetto chiede che vengano costruite case popolari. Il governo ne ha promesso 2.000, insieme a un tavolo di trattativa sui conflitti di quartiere e all'impegno per limitare la repressione militare nelle favelas.

A chi giova la Coppa delle coppe? Ai valori della pace, della concordia e della tolleranza, ha scritto la presidente Dilma Rousseff in una lettera

pubblica ai brasiliani, invitandoli a godersi i Mondiali. Una Coppa per l'inclusione e «contro tutte le forme di discriminazioni». E il suo predecessore Lula da Silva, che la sostiene nella campagna per le presidenziali del 5 ottobre, ha ricordato gli innegabili progressi sociali compiuti dal Brasile per impulso del Partito dei lavoratori (Pt) e i benefici ricavati dai Mondiali.

Il biglietto per gli stadi costerà la metà per gli anziani e gli studenti. Chi usufruisce degli aiuti previsti del progetto Bolsa Família ha a disposizione 261.000 biglietti a presso ri-

dotti, 2.000 sono a disposizione per i popoli indigeni che, recentemente, hanno fatto sentire la propria voce a colpi di freccia per chiedere maggior chiarezza nella demarcazione delle loro terre ancestrali. Altri 50.000 biglietti sono stati distribuiti gratuitamente ai lavoratori che hanno partecipato alla costruzione degli stadi. «Il governo del Pt - ha detto il teologo della Liberazione Frei Betto - è stato un governo madre per i poveri e padre per i ricchi, ma non ha promosso la partecipazione politica dei movimenti sociali e sindacali».

il manifesto | pagina 5

MOVIMENTI • Iniziativa popolare contro il business della Fifa

Polvere, «batucada» e partite senza arbitro: è la Coppa Rebelde

Solange Cavalcante

Siamo a San Paolo del Brasile, finalmente arrivati alla Coppa 2014, l'evento dove 32 brave squadre di calcio si preparano per confrontarsi. La tifoseria accorre numerosa, per vedere le partite. Fa caldo; la struttura ricettiva è scadente, e a ogni tifoso è chiesto di portarsi l'acqua, cibo, e dei cuscini da casa, per sedersi per terra. Tifoseria e calciatori devono arrivare presto per aiutare a zappare l'erba del campo, per levarne i sassi e raccogliene la spazzatura. La polvere rossa sale e avvolge tutti, ma nessuno ci fa caso. Il Comitato Organizzatore della Coppa ha permesso ai venditori ambulanti di vendere quello che desiderano. Si sono persino organizzati con i proprietari dei negozi nei dintorni del campo perché liberassero i bagni ai tifosi. La *batucada* è stata consentita, e in molti arrivano con i tamburi. I bimbi corrono liberamente dentro il campo.

È così che le cose funzionano nella «Coppa Rebelde dos Movimentos Sociais», organizzata dal Comitato Popolare della Coppa di San Paolo. Ognuna delle 12 città-sede del Mondiale Fifa ha un suo Comitato costituito dai diversi gruppi dei movimenti sociali. A San Paolo, dove la Coppa Ribelle arriva alla seconda edizione, i ragazzi non rinegano il calcio come passione nazionale. Anzi, ne vanno pazzi. Purché il calcio non diventi il profitto sfrenato come vorrebbe la Fifa. Il Comitato ha cambiato la contestata mascotte Fuleco del Mondiale con una versione femminile, il cui pugno chiuso fa veramente pensare. Ogni movimento di questa Coppa si è organizzato in una squadra. C'è l'Auditoria del Debito, il Terra Livre, il Favela del Molino, i Rinnegati della Coppa e la seleção Rosa Nera - Azione Diretta e Cal-



cio, «anticapitalista, orizzontale e mista» secondo una delle fuoriclasse della squadra. «Uomini e donne insieme, senza alcuna discriminazione di genere». Le 32 squadre si suddividono in 8 gruppi. Nella Coppa alternativa dei movimenti, tutto viene deciso collettivamente. Per esempio, l'arbitro è soppresso, e ogni calciatore è diventato responsabile per evitare le tipiche liti da campo di calcio.

A proposito, le azioni violente e gli scarpini con i tacchetti sono quasi gli unici divieti assoluti. I tifosi sono incoraggiati a portare in campo sia le bandiere delle loro squadre, sia gli striscioni con le parole d'ordine dei movimenti che rappresentano. «La Coppa Rebelde propone l'inclusione sociale, al contrario della Coppa della Fifa», affermano quelli del Comitato Popolare della Coppa. «Il governo ha concesso privilegi alla Fifa, alle banche e all'abusivismo edilizio. Da quando il Brasile è stato scelto per il Mondiale, soltanto a San Paolo sono già state sfratate 50 mila famiglie per fare posto alle grandi opere della Coppa e delle prossime Olimpiadi».

«La nostra mobilitazione non finirà con il Mondiale», racconta una giornalista vicina ai



movimenti, che chiede di rimanere anonima. Il caso è drammatico, a San Paolo. Basta che si partecipi a una qualsiasi protesta e si corre il rischio di essere chiamati dalla Segreteria di Pubblica Sicurezza per essere interrogati. Persino le madri dei manifestanti vengono chiamate per essere interrogate. «Il governo federale, degli stati e i comuni si sono uniti attorno in modello di gestione del conflitto», dice la giornalista.

«Le Upps - le unità di polizia pacificatrice - hanno occupato le favelas di Rio de Janeiro per addomesticarne gli abitanti. Dopo i soldati ci entrano le aziende di telefonia e poi le banche con i loro pacchetti di prodotti. È tutto parte di una politica per creare nuovi mercati».

In mezzo alla polvere alzata dal terreno dove la popolazione è riuscita a bloccare un'opera che li avrebbe danneggiati, si può notare l'afflato internazionalista di questi «ribelli». Ognuno di loro parla con molta consapevolezza del lato negativo della mercantizzazione dello spazio pubblico a causa delle aziende petrolifere in Centro America, degli impianti idroelettrici in Messico e degli appaltatori in Africa.

Finito il torneo popolare (giocato in un fine settimana di aprile), di calcio non si vedrà più nulla. Le città-sede del Mondiale saranno blindate. Ci vorranno dei passi per girare per le strade vicine agli stadi, dove non ci saranno né ambulanti, né bandiere, né batucada, né bambini, ma soltanto le forze dell'ordine per garantire il Mondiale più militarizzato della storia. Il popolo ne rimarrà fuori. Quindi, si esce in piazza. Di nuovo.

L'Europa dice stop: «Blatter, non ripresentarti»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

SAN PAOLO — L'Europa contro l'uomo che porta le scarpe da tennis. Niente a che vedere con il personaggio della canzone di Enzo Jannacci, però anche Joseph Blatter rincorre il suo bel sogno d'amore (per il potere): il quinto mandato, da ottenere tra un anno, nel congresso elettivo Fifa del 29 maggio 2015 a Zurigo. Il colonnello si è portato avanti, con il suo stile faceto da cocodrillo che sta per azzannare la preda, nel briefing con le Confederazioni, prima dell'assise numero 64, disertata da Dilma Rousseff (la presidentessa non gode di buona stampa a San Paolo dove c'è una tregua nello sciopero della metro). «Sono un essere umano e ho cambiato idea, come ogni essere umano ha il diritto di fare». Applausi da asiatici, africani, americani (Nord e Sud). Gelo d'Europa. Presidente dal 1998, Blatter è stato rieletto nel 2002, nel 2007 e nel 2011, sempre da candidato unico. Nel 2011 in realtà un avversario c'era, quel Mohamed Bin Hammam, allora presidente dell'Asia, ma, misteriosamente, si ritirò alla vigilia della votazione e qualche mese dopo, accusato di corruzione (è stato tirato in ballo anche nello scandalo del giorno, quello del Qatar), venne radiato. Chi tocca i fili muore? Forse, ma ciò non ha spaventato Michael Van Praag, presidente della Federcalcio olandese (Knvb) che ha detto in faccia a Blatter: «Niente di personale, ma l'immagine della Fifa oggi è legata indissolubilmente alla corruzione. La Fifa ha un presidente, tu sei il responsabile, tu non ti devi ripresentare». Sulla stessa linea il presidente della Football Association, Greg Dyke, che ha condannato le accuse di razzismo rivolte ai media inglesi, *Sunday Times* in testa, sull'affair Qatar. «Se ne deve andare», la sintesi. Chiusura dell'anziano (85 anni) svedese Lennart Johansson ex presidente Uefa e sfidante di Blatter nel 1998. «Ha fatto anche delle cose buone, ma sedici anni sono abbastanza». Johansson ha aggiunto che «Platini potrebbe essere un'ottima alternativa». Michel nostro sta sulle sue. Studia il tempo che fa. Scioglierà la riserva sulla sua candidatura dopo l'estate, schivate tutte le trappole del colonnello.

Roberto Perrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 11 Giugno 2014 Corriere della Sera

"lontani, oggi vicini", realizzata coinvolgendo 218 organizzazioni italiane, per fare il punto sullo sviluppo e l'utilizzo delle tecnologie ICT. Lo studio ha messo in luce come la spesa ICT nel settore del non profit abbia raggiunto nel 2013 i 750 Milioni di euro, con un incremento dell'1,4% rispetto al 2012. Si riscontra una generale tendenza a spostare la spesa verso le soluzioni software (+16%), in un'ottica di maggior utilizzo delle risorse hardware già presenti, la cui spesa è invece in decrescita (-9%). "Per quanto riguarda lo sviluppo del non profit in rete, emerge in particolare uno spostamento delle ong verso il Web 2.0, privilegiando però funzioni di tipo informativo, ancora legate alle logiche web 1.0, rispetto a quelle di tipo "Community building" e "Call to action", tipiche dei nuovi scenari del mondo Internet. Anche il Terzo Settore sta cominciando peraltro ad entrare nella nuova era del mobile web che richiede siti di disegno semplice e realizzati in modo responsive", ha dichiarato Masiero nel suo intervento.

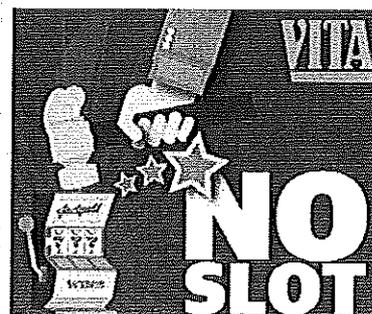
L'indagine globale sul Cloud Computing, promossa da TechSoup, ha invece messo in luce gli ostacoli che si frappongono tra gli enti del Terzo Settore e la tecnologia: "tra questi, la mancanza di competenze ed il timore di dover sostenere spese ragguardevoli", ha sottolineato Stefano Sala, fondatore di Techsoup Italia, nata nel 2010 come branch di quella statunitense, attiva dal 1987. "Al contrario, tra le realtà che usufruiscono della tecnologia, e in particolare delle soluzioni Cloud, è proprio il risparmio il vantaggio più percepito, secondo solo alla facilità nella gestione dei processi". Ha preso poi la parola, l'assessore alle Politiche sociali dell'Emilia Romagna Teresa Marzocchi (con cui Microsoft Italia ha collaborato in occasione dell'ultimo terremoto, quando ha offerto sostegno nella ricostruzione legata agli aspetti tecnologici), che si è soffermata sull'importanza di mettere la persona al centro in ogni iniziativa pubblica o privata, profi o non profit.

Ha dato ulteriore corpo alla giornata una tavola rotonda con alcune testimonianze di rilievo, tra cui il gruppo cooperativo Cgm, la Fondazione Don Gnocchi e le Associazioni Settecimini e Wwf, realtà molto diverse tra loro, ma tutte accumulate dall'aver abbracciato il digitale e sperimentato benefici importanti. Vero e proprio distretto di impresa sociale, Cgm costituisce la più grande rete imprenditoriale della cooperazione sociale in Italia: con il sostegno di Microsoft e le competenze del partner Microsys, Cgm ha sviluppato una piattaforma con Office 365 e SharePoint Online, che fosse di sostegno ai processi di generazione, scambio, archiviazione della conoscenza e alle strategie di crescita commerciale e d'innovazione dei modelli di impresa sociale. La piattaforma ha registrato un aumento del numero degli utenti, da 2mila a 40mila, con un cambio di paradigma dalla profilazione collettiva a livello di organizzazione a quella individuale, aumentando così gli accessi al portale e la fidelizzazione degli utenti. "Sono stati oltre 100mila i documenti, le notizie, le immagini e i byte d'informazione a essere trasferiti nella nuova piattaforma, che si conferma essere un cantiere di lavoro a disposizione di tutto il sistema e una rete connettiva capace di mettere sempre più efficacemente in collegamento non solo i consorzi soci e le loro cooperative, ma tutti i operatori", ha dichiarato Stefano Granata, il presidente di Cgm.

Un altro contributo è stato offerto dalla Fondazione Don Gnocchi Onlus, che ha evidenziato da una parte l'urgenza di semplificare e migliorare i processi di gestione delle informazioni grazie alla tecnologia, dall'altra di cercare soluzioni avanzate nell'ambito di un progetto legato alla riabilitazione pediatrica, con lo scopo di offrire esercizi di riabilitazione motoria e cognitiva ai bambini in modo coinvolgente e controllando in tempo reale l'esperienza del soggetto che svolge la riabilitazione, per ricavarne informazioni quantitative e confrontabili nel tempo. E' proprio grazie all'infrastruttura Cloud che è stato possibile realizzare VITAMIN (Virtual reality platform for Motor cognitive rehabilitation), un progetto articolato su tre anni che prevede la creazione di scenari virtuali e giochi finalizzati alla promozione di specifici obiettivi riabilitativi, sia in ambito motorio che cognitivo, con la possibilità di raccogliere dati quantitativi relativi ai movimenti effettuati e di estendere la riabilitazione oltre le strutture a questo normalmente predisposte. "Nel concetto di riabilitazione, così come l'aveva immaginata il beato don Gnocchi, carità e scienza devono procedere insieme per la restaurazione della persona umana. L'innovazione tecnologica - spiega - è quindi uno strumento indispensabile per "attraversare" con amore il corpo dell'uomo ferito e restituirlo alla gioia di vivere", sono le parole del presidente della Fondazione Don Gnocchi, monsignor Angelo Bazzari. "Essendo ancora in una fase di sviluppo", aggiungono Furio Gramatica, responsabile del Centro per l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico e Lucia Angelini, primario dell'U.O. di Neuropsichiatria e Riabilitazione dell'Età Evolutiva di Milano della stessa Don Gnocchi, "i risultati scientifici e i vantaggi quantitativi del progetto sono prevedibili in un lasso di tempo di almeno 18-24 mesi. Tuttavia, la focalizzazione sul bambino e l'ambiente che lo circonda hanno reso questo progetto innovativo e i primi feedback che la Fondazione ha ricevuto da parte di utenti, operatori e famiglie sono incoraggianti".

Il caso del Centro Anziani Settecimini è particolarmente significativo, perché ha messo in luce come si possa a costo zero offrire ad una comunità sale computer con dispositivi usati, offerti da aziende ed enti pubblici, ed insegnare l'uso del pc a persone che pensavano di essere escluse

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						



dal mondo digitale. "Il nostro obiettivo è quello di avvicinare quante più persone possibile, in prevalenza anziani, ma non solo, all'utilizzo del computer, di internet e in generale alla scoperta delle potenzialità offerte della tecnologia. Ora i nostri iscritti usano Skype per restare in contatto con la famiglia e i più giovani sono ormai padroni del pacchetto Office. Le nostre iniziative stanno funzionando così bene che dal quartiere Settecamini da cui prendiamo il nome ci stiamo muovendo per offrire questi servizi anche ad altre zone della città", spiega **Emanuele Mattei**, responsabile del progetto di alfabetizzazione informatica dell'Associazione Settecamini.

Anche il Wwf è convinto dell'importanza di coniugare innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale: "Wwf 365 - your office in Cloud è il progetto che abbiamo sviluppato con la tecnologia Cloud di Microsoft per innovare e migliorare l'organizzazione interna del lavoro e che ci ha già permesso di diventare più flessibili e di connetterci efficientemente da qualunque luogo, accelerando i tempi di esecuzione e diminuendo ulteriormente i consumi di materiali cartacei e quelli di tipo energetico. Office 365 ci ha dato la possibilità di entrare nel mondo del Cloud ricavandone benefici in termini di sostenibilità organizzativa in coerenza con il percorso 'Green Office' portato avanti dal WWF da tempo. L'intero progetto c'è inoltre di grande supporto anche per migliorare l'efficacia della struttura in ottica di performance management oltre che, naturalmente, per migliorare l'efficienza organizzativa. Un approccio che ci piacerebbe esportare all'esterno insieme a Microsoft, soprattutto nelle organizzazioni no profit", dichiara **Michele Tripaldi**, HR Manager e responsabile della direzione risorse umane e organizzazione di WWF Italia.

Nicola Cecchi, IT manager di **Fondazione San Patrignano**, ha ragionato su come l'accesso veicolato alla tecnologia e ai social e agli strumenti di innovazione sociale aiuti i giovani in reinserimento nel loro percorso terapeutico, mentre **Roberto D'Angelo**, Office 365 lead di Microsoft Italia, ha spiegato nell'occasione l'opportunità per il mondo non profit di avvalersi gratuitamente del programma office 365, disponibile in cloud computing. Hanno chiuso la sessione mattutina (nel pomeriggio esperti di Microsoft tengono laboratori tecnologici specifici per il non profit) un video che racconta l'esperienza all'avanguardia nel quartiere napoletano di Scampia (presentato dallo studente Lorenzo Dente, è un progetto all'interno dell'azione di Fondazione Mondo digitale *Meet no need* che chiede agli abitanti di consegnare plastica che poi i giovani riciclano in opere artistiche e funzionali, in cambio di biglietti di autobus) e don **Armando Zappolini**, presidente del **Cnca**, Confederazione nazionale Comunità d'accoglienza, che ha ricordato l'importanza del non perdere di vista, sfruttando la tecnologia, la possibilità di "sognare" un mondo migliore partendo dall'impegno sociale non solo assistenzialistico ma votato al cambiamento.

TAG: ASSOCIAZIONI, DONAZIONI, FONDAZIONI, NON PROFIT, ONG, ONLUS, TECNOLOGIE, TERZO SETTORE, VOLONTARIATO, WELFARE REGIONI, WWF, ENTI RICERCHE

Commenti (0)

Per poter inserire un commento devi essere un utente registrato.
Clicca qui per accedere al tuo profilo o crearne uno nuovo



COMUNITAS

VitaLavoro

legal

DATI SOCIETARI
NOTE LEGALI
PRIVACY
INVESTOR RELATIONS

contenuti

DOMANDE FREQUENTI (FAQ)
RICERCA AVANZATA

contatti

DOVE SIAMO
PER GLI ABBONAMENTI

pubblicità su vita

SCOPRI L'OFFERTA
PUBBLICITARIA

social + rss

RSS
FACEBOOK
YOUTUBE
FLICKR
TWITTER

(ER) BOLOGNA. APPUNTAMENTI DI MERCLEDÌ 11 GIUGNO -2- DIRE

(DIRE) Bologna, 11 giu. - Questi gli appuntamenti a Bologna e provincia: 10.00- Imola (Comune-sala verde)- Conferenza stampa di presentazione delle misure per il lavoro e la competitività economica approvate dalla giunta comunale. Partecipano il sindaco D.Manca, gli assessori M.Cantelli (Sviluppo economico), E.Marchetti (Attività produttive) e A.De Marco (Bilancio). 10.30- Bologna (Regione-p.za Renzo Imbeni)- Presidio e manifestazione unitaria di tassisti e noleggiatori di Bologna ed Emilia-Romagna per sollecitare la Regione a elaborare una nuova legge sul trasporto pubblico non di linea, per la legalità e lo sviluppo del settore nel territorio; -12.00- (Cna Bologna-sala Galliani/v.le A.Moro 22)- Conferenza stampa delle associazioni. 11.00- Bologna (Comune-sala stampa)- Conferenza stampa su prevenzione delle ondate di calore. Partecipa l'assessore alla sanità L.Rizzo Nervo. 11.30- Bologna (Comune-sala Imbeni)- Commissione consiliare "Affari generali" su: Odg di sindaco e giunta per l'individuazione degli ambiti verso i quali indirizzare prioritariamente il sostegno alle Lfa (Libere forme associative); Odg "Modifiche allo statuto della società Aeroporto Marconi". 11.30- Imola (Ascom/v.le Rivalta 6)- Conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa "Imola di mercoledì 2014". Partecipano il sindaco D.Manca, D.Galassi presidente Ascom. 13.00- Bologna (Comune-sala stampa)- Conferenza stampa di presentazione della terza edizione delle manifestazioni sportive "Run 5.30" terza edizione e "Bike 5.30" prima edizione (13-14/6). Partecipano gli assessori L.Rizzo Nervo (Sport) e A.Colombo (Mobilità), F.Casadio presidente Uisp Bologna.(SEGUE)

PARMATODAY

Tuttimondi, centinaia di persone per il Festival della Uisp contro le discriminazioni

Si è concluso ufficialmente domenica 8 giugno "Tuttimondi", il festival organizzato dalla Uisp, Comitato territoriale di Parma, in collaborazione con 14 associazioni e realtà del territorio, per promuovere l'inclusione sociale contro ogni forma di discriminazione

Redazione ParmaToday 10 giugno 2014

Una festa partecipata tra sport e cultura: si è concluso ufficialmente domenica 8 giugno "Tuttimondi", il festival organizzato dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) - Comitato territoriale di Parma, in collaborazione con 14 associazioni e realtà del territorio, per promuovere l'inclusione sociale contro ogni forma di discriminazione di genere, orientamento sessuale, disabilità e di etnia nella società civile e primariamente nello sport.

Sono state diverse centinaia le persone che hanno partecipato alle numerose **iniziative organizzate presso la Fattoria di Vigheffio** e non solo, da sabato 10 maggio fino alla domenica appena trascorsa: eventi culturali e sportivi, spettacoli, seminari, convegni, mostre e molto altro ancora. A esprimere soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa, alla sua prima edizione, è Sara Conversi (UISP Parma – Comitato organizzativo Tuttimondi): «da un punto di vista complessivo c'è stata una grande partecipazione, non soltanto dal punto di vista quantitativo ma soprattutto qualitativo, anche attraverso i canali social. La cosa che ci fa più piacere è che a questa iniziativa abbia preso parte non soltanto chi classicamente si occupa delle tematiche affrontate da "Tuttimondi", e quindi è già sensibilizzato sul tema, ma anche persone che volevano informarsi e saperne di più. Essere riusciti a raggiungere questo pubblico per noi è un risultato importante, anche perché non dimentichiamo che il nostro scopo era proprio quello di promuovere l'informazione su queste tematiche ed educare contro le discriminazioni, attraverso lo sport, lo spettacolo e la cultura". spiega Conversi. **Dai tornei di calcetto alle pedalate, con i tornei "Nobody strange" o i "Chilometri lesbici;** dai concerti agli spettacoli di danza, passando per incontri, tavole rotonde e punti di ascolto, organizzati grazie a L.A.S.U. e ArciLesbica Zami: tanti sono stati i canali utilizzati nel mese di appuntamenti, quasi tutti a partecipazione gratuita e realizzati grazie al contributo volontario di tante persone.

"Il nostro obiettivo era riuscire a creare **un progetto che si occupasse di chi subisce le discriminazioni e si sente solo, ma sicuramente non con fare paternalistico**" prosegue Conversi. "Quello che abbiamo compreso è che una persona si sente non voluta e non amata anche quando effettivamente non lo è, perché sente rifiutati i suoi gesti e i suoi slanci positivi da una società che fa fatica a capire le sue azioni perché magari ha una qualche differenza rispetto alla massa. Il nostro obiettivo, in questo senso, era quello di riuscire a creare un clima accogliente dove questi slanci positivi verso la società fossero accolti, trasformando i destinatari del nostro Festival, quei soggetti più "deboli" perché discriminati, in attori protagonisti". Le iniziative di "Tuttimondi" non si sono esaurite con la festa di chiusura di Piazzale della Pace: nelle prossime settimane, infatti, le immagini del contest fotografico "Io sono (in)differente" promosso dalla UISP Parma e dalle associazioni partecipanti, sul tema delle differenze e, soprattutto, dell'indifferenza nella quotidianità, saranno ospitate in numerosi locali del centro cittadino.

"Vorrei concludere con un ringraziamento a tutti coloro che ci hanno sostenuto nella realizzazione di questa iniziativa e alle tante associazioni che hanno partecipato attivamente all'organizzazione degli eventi. Ci auguriamo che iniziative come la nostra contribuiscano ad alimentare ulteriormente il dibattito sul tema delle discriminazioni, dirette o indirette, e sulla necessità di garantire i diritti a tutti i cittadini, e in particolare coloro che vengono percepiti come appartenenti ad una qualche "minoranza", spesso più deboli: un tema che va tenuto vivo, come ci dimostra la cronaca quotidiana nazionale, anche nella città di Parma".

Tuttimondi è organizzato da Uisp Parma in collaborazione con: Associazione L'Ottavo Colore, Associazione Le Giraffe, Arci Lesbica Bologna, Associazione La Paz, Centro Interculturale di Parma, Arci Lesbica Zami (Milano), Asd Damay y Caballeros, Arci Lesbica Associazione Nazionale, CIAC, Quinta Parete, L.A.S.U., Cooperativa Avalon, Associazione Kwa Dunia, e patrocinato da: UNAR - Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Regione Emilia-Romagna; Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna – Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma, Comune di Parma, Provincia di Parma; Comune di Collecchio; Arci Parma; Uisp, ArciLesbica ed ArciGay nazionali.

Il Festival è patrocinato da: UNAR - Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Regione Emilia-Romagna; Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna – Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma, Comune di Parma, Provincia di Parma; Comune di Collecchio; Arci Parma; Uisp, ArciLesbica ed ArciGay nazionali.